

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
COOPERAZIONE E SVILUPPO	UGANDA	ALITO	140000	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: UGANDA - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

UGANDA

La Repubblica dell'Uganda è una nazione dell'Africa centro-orientale indipendente dal 1962. La sua storia è una delle più travagliate del continente, segnata da una lunga serie di colpi di stato e repressioni interne che hanno provocato centinaia di migliaia di morti. Tra il 1997 e il 2002 l'Uganda è stata anche impegnata nella guerra congolese, il conflitto più sanguinoso dalla seconda guerra mondiale. Le truppe ugandesi hanno occupato per diversi anni l'estremità nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo e si sono ritirate solo nel 2002, in seguito alla firma degli accordi di pace. L'Onu ha però più volte accusato il Governo di Kampala di condizionare il processo di transizione in Congo e di sfruttare indebitamente i traffici di minerali preziosi presenti nel paese. Attualmente il Presidente è Yoweri Museveni, rieletto per la quinta volta nel 2016, nonostante l'opposizione abbia sollevato numerose proteste a causa di presunte irregolarità nel voto. Per lungo tempo sostenuto dagli Usa, dopo aver rinnegato l'ideologia marxista, Museveni oggi vive una stagione difficile, a causa della fine della guerra sudanese (in cui il Governo ugandese sosteneva i ribelli del sud) che ha privato l'Uganda della funzione stabilizzatrice nella regione.

Sebbene l'Uganda indichi elezioni regolarmente, la loro credibilità sta deteriorando: lo stesso partito (NRM) e lo stesso Presidente sono in carica dal 1986. L'NRM mantiene il potere appropriandosi di fondi pubblici e perseguendo gli oppositori con i suoi gruppi paramilitari. I media sono piuttosto attivi, sebbene subiscano abusi e violenze. Un nuovo emendamento costituzionale, rimuovendo il limite di età per il Presidente, permetterebbe a Museveni di restare in carica a vita. L'Uganda è un Regime Ibrido.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

L'Uganda è ricca di risorse naturali, terreni fertili, piogge regolari, riserve di petrolio recuperabile e depositi di rame, oro e altri minerali. L'agricoltura è uno dei settori più importanti dell'economia, che impiega il 72% della forza lavoro. Complessivamente, caffè e

oro rappresentano il 26% delle esportazioni. L'industria dipende da input importati: nel complesso, la produttività è ostacolata da una serie di vincoli, tra cui infrastrutture insufficienti, tecnologia arretrata e corruzione. Il Paese dipende anche dai donatori internazionali, i quali finanziano i maggiori progetti infrastrutturali. Nei prossimi anni, quando inizierà la produzione di petrolio, sono previsti \$9Mld di investimenti esteri.

L'Uganda deve affrontare molte sfide economiche. L'instabilità nel Sud Sudan ha portato ad un forte aumento dei profughi sudanesi e sta sconvolgendo il principale mercato di esportazione dell'Uganda. Ulteriori rischi economici includono: scarsa gestione economica, corruzione endemica e incapacità del governo di investire adeguatamente in salute, istruzione e opportunità economiche per una giovane popolazione in rapida crescita. L'Uganda ha uno dei più bassi tassi di elettrificazione in Africa - solo il 22% degli ugandesi ha accesso all'elettricità, scendendo al 10% nelle aree rurali. Ma la più importante sfida per l'Uganda è la forte pressione demografica. Il tasso di fertilità totale è tra i più alti del mondo con 5,8 bambini per donna, il che è indicativo del diffuso bisogno insoddisfatto di contraccezione, mancanza di sostegno governativo per la pianificazione familiare e preferenza culturale per le famiglie numerose. Un alto numero di nascite, brevi intervalli di nascita e la tenera età della gravidanza contribuiscono all'alta mortalità materna. Le disuguaglianze di genere rendono anche difficile la riduzione della fertilità; le donne in media sono meno istruite, partecipano meno al lavoro retribuito e spesso hanno poca voce in capitolo sulle decisioni relative alla gravidanza e alla propria salute riproduttiva. L'aumento della popolazione metterà ulteriormente a dura prova la disponibilità di terre coltivabili e risorse naturali e sovraccaricherà le già limitate strategie del paese per fornire cibo, occupazione, istruzione, assistenza sanitaria, alloggio e servizi di base. Il nord è ancora più arretrato rispetto al resto del paese a causa di conflitti a lungo termine, violenze intercomunitarie in corso e periodici disastri naturali. Con il 163° ISU al mondo, il 21,4% della popolazione vive in povertà e il PIL pro capite è uno dei più bassi: \$2.400.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

La situazione ambientale è inevitabilmente condizionata dalla presenza di uno dei più vasti bacini idrici del continente, costituito dai Laghi Vittoria e Albert collegati tra di loro dal fiume Nilo. L'abbondanza d'acqua fa sì che il Paese sia uno dei più fertili dell'Africa e che fornisca una costante eccedenza di derrate alimentari. I programmi di tutela ambientale messi in atto dai diversi governi già a partire dal 1952 hanno però subito una battuta d'arresto nel corso degli anni, a causa dei conflitti degli anni settanta e ottanta, con ripercussioni sulla capacità produttiva del Paese. Secondo i ricercatori le zone umide sarebbero ora a rischio di sovra sfruttamento, infatti, si registrano dei flussi della popolazione verso quelle aree: agricoltura, caccia e pesca intensive potrebbero mettere a rischio le zone umide dell'Uganda. Nel 2009 è stato stimato che circa un terzo delle zone umide dell'Uganda sono andate perdute a causa delle colture e dei pascoli. Inoltre, l'Uganda sta perdendo le proprie foreste (cedute a investitori e imprese private): secondo fonti governative, dal 2009 la copertura forestale è scesa del 18%, dopo un precedente taglio del 24% dal 1990.

Rispetto dei diritti umani

Dal punto di vista sanitario l'Uganda rappresenta un raro caso di successo nella lotta al virus dell'HIV, grazie all'educazione sessuale, alla promozione dell'uso del preservativo e alla morigeratezza nei costumi sessuali. Il virus oggi colpisce il 5,9%, ma il Paese sta tuttora scontando le conseguenze dell'epidemia degli anni '90. Tra queste salta subito agli occhi il milione di orfani causato dall'AIDS. Purtroppo l'emergenza sanitaria è tuttora grave: soprattutto nei distretti settentrionali, le condizioni sanitarie risentono ancora dei passati conflitti regionali e malaria, infezioni respiratorie e diarrea permangono la principale causa di morte per i bambini con meno di 5 anni. Annualmente si registrano in media 10milioni e 338mila casi di malaria (per una superficie totale di soli 2,729 km). L'accesso all'acqua potabile è permesso al 75% della popolazione, mentre l'accesso ai servizi sanitari solo al 34%. L'emigrazione di medici e infermieri ugandesi a causa di bassi salari desta preoccupazione, data la carenza di operatori sanitari qualificati del paese. Anche la politica di scolarizzazione universale sta portando buoni risultati. Nel 1999 si è arrivati a 6 milioni di bambini iscritti alla scuola primaria, rispetto ai soli 2 milioni che furono registrati nel 1986. La qualità degli insegnanti (spesso accusati di pedofilia e abusi sessuali) è molto bassa. Attualmente il 78,4% della popolazione risulta alfabetizzata. Tuttavia, l'accesso all'istruzione è ostacolato da una serie di fenomeni che mettono in pericolo i giovani, in termini di sviluppo umano e reinserimento sociale. I bambini sono una categoria a rischio: il 10,5% è sottopeso e il tasso di mortalità infantile è al 5,6%. Inoltre, il 25% dei bambini lavora. In Uganda si stima la presenza di 2,4 milioni di orfani a causa del precedente periodo di instabilità interna e all'epidemia di HIV/AIDS. Spesso i bambini orfani o provenienti da famiglie numerose ed

estremamente povere vengono presi in carico da parenti o coppie facoltose senza nemmeno notificarlo alla polizia e ai servizi sociali. Spesso i minori sono utilizzati come mano d'opera gratuita per i lavori domestici, ricevono un'educazione inadeguata e, nel peggior dei casi, nessuna educazione. Il secondo fenomeno che intacca i diritti dei minori e il dovere del governo di proteggerli riguarda i bambini di strada. Circa 1.000 minori Karamojon (un popolo del nord-est dell'Uganda) sarebbero vittima di un racket organizzato che promette a loro e ai loro parenti fittizie borse di studio o lavori per poi obbligarli a chiedere l'elemosina lungo le strade di Kampala, spacciare droga o prostituirsi. L'età delle vittime è impressionante: dai 2 ai 10 anni.

L'Uganda ospita più di 1Mln di rifugiati ed il governo sostiene una buona politica progressista circa il diritto d'asilo. Tuttavia, mancano i fondi per i servizi di base e questo spesso porta a rivolte, violenze e morti.

Libertà personali

I media subiscono restrizioni e intimidazioni dal governo; molti giornalisti vengono arrestati e subiscono violenze fisiche e il governo può ritirare arbitrariamente le licenze. Ogni raduno pubblico o privato di persone che parli di politica deve essere anticipato con tre giorni d'anticipo alla polizia, la quale detiene l'autorità di negare tali riunioni, nel caso in cui possano nuocere all'"interesse pubblico", anche con un utilizzo eccessivo della forza. L'esecutivo e i militari minano l'indipendenza del sistema giudiziario, così come la corruzione. Le proteste circa le elezioni del 2016 non hanno trovato riscontro, bensì faziosità e complicità con il Governo. La giustizia non funziona per mancanza di fondi, detenzioni preventive sregolate e scarso controllo. Le forze di sicurezza commettono stupri, esecuzioni extragiudiziali e torturano i detenuti in un clima di impunità.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **COOPERAZIONE E SVILUPPO**

Precedente Esperienza di Cooperazione e Sviluppo in Uganda

Cooperazione e Sviluppo opera in Uganda attraverso l'Organizzazione Non Governativa Cooperation and Development (C&D) registrata nel 1982. In 36 anni di attività nel Paese, l'organizzazione ha continuato a lavorare cercando di migliorare le condizioni di vita delle persone più svantaggiate. La maggior parte delle attività di C&D si svolge in Karamoja, una delle regioni più povere dell'intera Africa. Il settore predominante nell'attività dell'organizzazione è quello idrico per un migliore accesso all'acqua potabile, rivolgendo particolare attenzione ai conflitti legati alle disuguaglianze geografiche nell'accesso ai servizi di base. In risposta alla scarsità di acqua, ha perforato dagli inizi a fine 2017, grazie a proprie squadre locali di perforazione e di riabilitazione, 1.147 nuovi pozzi, ne ha riabilitati 2.004 e promosso la sostenibilità delle risorse idriche tra la popolazione locale. Fra il 1982 e il dicembre 2017 l'ONG ha finanziato e realizzato, 3 progetti co-finanziati MAE per la perforazione e riattivazione pozzi per acqua potabile, oltre alla perforazione di pozzi con fondi privati e collaborazioni con Ambasciata Italiana (UTL), WFP, Ambasciata Irlandese, Diocesi di Tombura-Yambio, Unicef, CEI. Tra il 2008 e il 2010 ha ripristinato l'acquedotto di Moroto. Rientrano in questo settore anche le attività legate alla creazione di bacini di raccolta d'acqua per il bestiame e di sistemi di irrigazione a goccia tramite attività di cash-for-work (FAO 2015/2016).

Cooperazione e Sviluppo agisce nella difesa del diritto al cibo attraverso la creazione di scuole agro-pastorali nelle comunità di villaggio e nelle scuole allo scopo di accrescere il senso di responsabilità locale, incrementare le forme per il sostentamento familiare e introdurre l'idea di risparmio. Dal 2009 al 2017, attraverso la creazione di scuole agro-pastorali sul campo (APFS), e da novembre 2011 con la formazione di scuole agro-pastorali per bambini/ragazzi fra i 12 e i 18 anni, applica strategie di miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e offrendo approcci partecipativi per trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame, dà la possibilità di accedere a forme alternative di sostentamento nella regione (DCA 2013/2016). E' stato appena avviato (luglio 2018) un progetto triennale per la formazione agricola ai nuclei familiari più vulnerabili, finanziato AICS, in collaborazione con il CUAMM di Padova. La protezione dell'ambiente e la riforestazione sono argomenti interconnessi alle pratiche di stimolo della resilienza locale. Dal 2008 al 2013 Cooperazione e Sviluppo è stata tra i maggiori partner di ECHO (European

Commission Humanitarian Aid Department), all'interno di un consorzio con capofila DCA (Danish Church Aid), nella realizzazione di un programma in 5 fasi per la riduzione del rischio di disastri tra le comunità pastorali in Karamoja e nel 2014/2016 ha realizzato progetti finanziati UNDP sulla riduzione del rischio di catastrofi causate dai cambiamenti climatici e sulla diffusione delle malattie del bestiame.

Fin dalla sua fondazione, C&D ha messo l'accento sui giovani e sull'implementazioni di attività alternative per i ragazzi della regione. Il primo intervento ha riguardato la creazione del Centro Giovani Don Vittorio, avviato nel maggio 2004. Situato nella cittadina di Moroto, rappresenta il centro socio-educativo più attrezzato di tutta la regione, e uno dei pochi esistenti, includendo inizialmente una ludoteca trasformatasi poi in centro per l'infanzia per i bambini dai 3-6 anni (ECD Centre) nel febbraio 2014. Obiettivo principale del Centro Giovani Don Vittorio è garantire un luogo per lo sviluppo socio-educativo e la crescita delle nuove generazioni, offrendo ai giovani un posto accogliente e sicuro dove poter esprimersi in diversi campi come il gioco, lo sport, il teatro, la musica, il cinema e le attività formative. Dal 2007, in collaborazione con Unicef, ha portato avanti progetti di protezione dell'infanzia più vulnerabile e di accoglienza e reinserimento dei bambini provenienti dalle periferie delle grandi città nelle comunità d'origine. La protezione dell'infanzia avviene concretamente sul campo nella gestione di casi di abuso e di reintegro dei migranti interni attraverso il recupero dei bambini di strada di Kampala; l'accoglienza e la registrazione dei bambini in Karamoja; il ricongiungimento familiare, la valutazione socio economica della famiglia, l'orientamento comunitario ed individuale e le visite di monitoraggio, supporto materiale e psicologico. Dal 2007 al 2017 sono 2.770 i Karimojong reintegrati nei territori d'origine di cui 2.355 sono minori. C&D promuove attività di sensibilizzazione e protezione dell'infanzia e della donna che si concretizzano in dialoghi comunitari, formazione di operatori sociali, incontri nelle scuole, trasmissioni radio, incontri sportivi e attività psico-sociali per i giovani su temi sensibili quali il matrimonio infantile, la gravidanza precoce, l'HIV/AIDS, l'alcool, la violenza, le mutilazioni genitali femminili, la discriminazione e lo. C&D opera dall'ottobre 2013 nel campo della formazione professionale attraverso corsi di meccanica, salute degli animali, tecnici dell'acqua, computer, cura dell'infanzia, sartoria, panetteria, muratura, agricoltura e forestazione; l'accompagnamento al lavoro e il supporto nello sviluppo d'impresa.

Dal 2008 a inizi 2013 e dal settembre 2015 si sono realizzati progetti di servizio civile all'estero per le attività relative al ripristino di pozzi non più funzionanti, alla perforazione di nuovi pozzi, alla formazione di comitati di villaggio e di meccanici locali di pompa, in ambito agricolo attraverso le scuole agropastori e in supporto alle attività ricreative, sportive, musicali ed educative del centro giovanile di Moroto, in attività legate alla tutela dell'infanzia più vulnerabile e alla formazione professionale. In totale 16 ragazzi hanno svolto servizio civile in Uganda.

Partner

- la **Diocesi di Lira**, facente parte della Conferenza Episcopale d'Uganda, partner istituzionale riconosciuta dal governo ugandese, è costantemente impegnata nella missione di rafforzamento delle capacità di sussistenza delle popolazioni del Nord Uganda. La Diocesi di Lira, comprende i distretti di Kole, Oyam, Lira, Dokolo, Amolatar e Apac nella regione Settentrionale dell'Uganda. Retta dal Vescovo Giuseppe Franzelli, ospita 18 diverse parrocchie. La Diocesi, proprietaria legale del terreno e degli immobili dove viene realizzato il progetto, collabora da anni in diversi progetti implementati da C&D, oltre al supporto dell'organizzazione dato ai missionari presenti in tutta la regione. Ad Alito la Diocesi di Lira ha avviato una scuola primaria e secondaria e, in collaborazione con C&D, ha ristrutturato un lebbrosario dismesso, tra le due scuole, mediante la costituzione al suo interno di una scuola professionale, che ospiterà i corsi di agricoltura e le attività del progetto. La Diocesi si impegna a mettere in atto tutte le attività di sensibilizzazione presso la comunità e le autorità, per promuovere e disseminare i risultati raggiunti. La Diocesi lavorerà in collaborazione con C&D nella riqualificazione degli immobili, nella selezione e nell'individuazione dei destinatari e degli insegnanti, nonché nella creazione di relazioni e networking con il mercato e le imprese locali, grazie al suo radicamento nel territorio. Il partenariato apporterà l'esperienza necessaria in termini di rafforzamento dei sistemi di mercato, dei mezzi di sussistenza agricola, di sviluppo di microimprese, di formazione professionale e di accesso al credito.

Presentazione Enti Attuatori

Cooperazione e Sviluppo, ONG fondata nel 1982 a Piacenza in seno all'associazione Africa Mission nata 10 anni prima, opera in Uganda, principalmente nella regione del Karamoja, attraverso l'ONG Co-operation and Development (C&D) con progetti di cooperazione e volontariato internazionali. I principali settori d'intervento riguardano l'accesso all'acqua, perforando dagli inizi 1.147 nuovi pozzi, riattivandone 2.004 non più funzionanti, sensibilizzando la popolazione sul corretto utilizzo delle risorse e formando personale locale; la sicurezza alimentare, con la creazione di orti comunitari e di scuole agro-pastorali, offrendo approcci partecipativi per trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame, e l'ambito socio-educativo per i bambini e i giovani più vulnerabili con programmi educativi, di protezione dell'infanzia e di formazione professionale.

6. Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)

Il progetto interverrà nel nord Uganda, e in particolare nel distretto di Kole, sulla formazione agricola per giovani inoccupati, contribuendo all'obiettivo 8.3 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili.

Il distretto di Kole, nella diocesi di Lira, conta una popolazione di 239.327 persone (censimento 2014). La diocesi di Lira è una zona martoriata per la sua storia, la vicinanza col Sudan, la guerra terminata nel 2007 con le incursioni del LRA capeggiato da Kony con l'esercito di bambini soldato, che hanno portato terrore e distruzione, lasciando segni indelebili sulle centinaia di migliaia di persone ammassate nei campi profughi e abbandonate dal governo per ragioni di appoggio etnico, nonché sull'economia della regione dei "Lango". 20 anni di conflitto hanno impoverito un'intera generazione in termini d'istruzione, formazione, lavoro e, implicitamente, capacità di diventare economicamente e socialmente rilevanti (Youth Watch 2012. Problem or Promise: Harnessing Youth Potential in Uganda. BRAC / Mastercard Foundation, 2012.).

Il livello di povertà nel nord è pari al 43,7%, doppio rispetto alla media nazionale (19.7% - Poverty Status Report 2014).

Il 76% della popolazione nel nord Uganda sono giovani tra i 18 e i 30 anni (WHO 2013) di cui il 70% è disoccupato (WHO 2013) e solo il 12% dei giovani nella regione ha ricevuto formazione, tasso più basso nel Paese. L'agricoltura di sussistenza rappresenta il 47% delle fonti di reddito, la più alta del Paese, seguita da imprese non agricole 18%, occupazione retribuita 6% e agricoltura commerciale 4% (BRAC / MasterCard Foundation 2012). Al fine di colmare il divario socioeconomico con altre regioni, il governo ha sviluppato il piano per il recupero e lo sviluppo della pace (PRDP) lanciato nel 2007 con l'obiettivo generale di stabilizzare l'Uganda settentrionale e gettare solide basi per la ripresa e lo sviluppo. L'agricoltura continua a essere centrale nella crescita economica e nella strategia di riduzione della povertà del Paese e impiega il 72% della forza lavoro totale (NDPII 2015 / 16-2019 / 20); si riscontrano infatti nella strategia nazionale del governo maggiori investimenti in agricoltura e strategie radicali per la modernizzazione e il miglioramento della produttività (ASP 2010/11-2014/15). Il governo si impegna a fornire supporto a tutti gli agricoltori, compresi i giovani, garantendo l'erogazione equa di servizi e aumentando gli investimenti del settore pubblico in agricoltura, in linea con le priorità nazionali ed i principi del Programma Globale di Sviluppo Agricolo dell'Africa. Nonostante ciò, l'impegno dei giovani in agricoltura è in declino (settore considerato di basso profitto, con scarso livello occupazionale e incapace di offrire un reddito sicuro, regolare e sufficiente alla sostenibilità) nonostante la scarsità di lavoro nel settore industriale e dei servizi ed una popolazione prevalentemente rurale. I giovani non vedono l'agricoltura come un business redditizio e non sono a conoscenza delle varie opportunità a lungo termine della filiera agroalimentare, del sistema di mercato nella sua interezza (EPRC Uganda, 2013). Inoltre, molti giovani (soprattutto di età 15-18) possiedono un capitale sociale debole, mancano di competenze lavorative e non posseggono capacità trasferibili. Ciò è ulteriormente aggravato dalle sfide e dai limiti che i giovani (e gli agricoltori in generale) devono affrontare, tra cui: mancanza di competenze e conoscenze sulle moderne pratiche agricole, mercato altamente frammentato per piccole aziende, scarsa produttività e qualità dei prodotti, scarsa conoscenza della filiera agroalimentare, accesso limitato ai finanziamenti e ai

servizi finanziari; difficoltà di accesso alla terra; mancanza di input di produzione, come le sementi; prezzi bassi per prodotti e cambiamenti climatici (Youth Engagement in Agriculture in Uganda: Challenges and Prospects, Economic Policy Research Centre (EPRC), 2013).

Molti giovani preferiscono partire per le città – da Atan verso Lira, Kampala - con la speranza di un'occupazione, senza comprendere i rischi a cui vanno incontro (accattonaggio, prostituzione, traffico di organi) e soprattutto senza rendersi conto che abbandonano così un potenziale lavoro, quello agricolo, che, se fatto con criteri razionali e basato su conoscenze e efficientamento dei processi, porta a rendimenti notevolmente superiori a quelli tradizionali. Spesso nell'affrontare questo viaggio abbandonano le terre o svendono grandi appezzamenti per comprare un "boda-boda" (motorino) o racimolare pochi soldi e, quando si accorgono di aver perduto quel poco che avevano, non sono più in grado di tornare in possesso dei propri campi.

La diocesi di Lira ha evidenziato questo problema di "emorragia" dei giovani contestualmente al problema della mancanza di formazione professionale. Si contano nel distretto di Kole 9 istituti secondari, di cui uno avviato dalla diocesi di Lira. Secondo il Piano strategico per l'istruzione, la formazione professionale (BTVET), Skilling Uganda, 2012 / 3-2021 / 2, i giovani che vivono nel Nord Uganda hanno considerevolmente meno opportunità di acquisire competenze attraverso programmi di formazione. I servizi di base come l'istruzione, compresi BTVET e infrastrutture, sono generalmente scarsi rispetto ad altre regioni del paese. Un recente studio nel nord dell'Uganda (Acholi, Lango, Karamoja) ha rilevato che meno di un quarto (23,7%) degli istituti di formazione professionale (VTI) offre corsi di formazione correlati all'agricoltura. Di quelli che lo hanno fatto solo il 58% aveva allevamenti dimostrativi e i tipi di corsi erano limitati nel contenuto e nella qualità (Ricerca condotta da VSO nel progetto DYNAMIC – giugno 2016). Questo è in correlazione con la media nazionale (24%) per gli istituti BTVET che offrono corsi di agricoltura (USAID study - Butler et al, 2014) . Nonostante le percezioni generali riguardo allo scarso interesse dei giovani nell'occupazione agricola un recente rapporto USAID 2014 e una ricerca condotta nell'ambito di DYNAMIC, afferma che la maggior parte dei giovani è interessata allo sviluppo dell'agricoltura ma ha bisogno di più abilità pratiche, input agricoli (attrezzature, sementi) e accesso alla terra e a istituti di credito per essere in grado di dedicarsi ad un'agricoltura commerciale.

7. Destinatari e beneficiari del progetto

UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)

Destinatari diretti:

- 100 giovani inoccupati di età compresa tra i 18 ed i 25 anni (40% ragazze) che hanno abbandonato la scuola prima del termine, residenti nella Regione del Lango, che lavorano la loro terra, partecipanti alla formazione in agribusiness.

8. Obiettivi del progetto:

UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Scarse opportunità di formazione professionale (in particolare nel settore agricolo) per i giovani</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Solo il 12% dei giovani nella regione ha ricevuto formazione - 9 istituti secondari, meno di un quarto (23,7%) di VTI (istituti di formazione professionale) offre corsi di formazione 	<p><u>Obiettivo 1</u> Incrementare l'offerta di formazione professionale per i giovani nell'ambito agricolo</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentata di 100 unità il numero dei giovani formati in campo agricolo - Incrementata del 50% la percentuale dei corsi di formazione agricola in contenuto e qualità.

<p>correlati all'agricoltura; di quelli che lo hanno fatto, i tipi di corsi erano limitati nel contenuto e nella qualità.</p>	
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Alti livelli di disoccupazione giovanile</p> <p><u>Indicatori</u> - Il 76% della popolazione nel nord Uganda sono giovani tra i 18 e i 30 anni di cui il 70% è disoccupato (127.300 ragazzi)</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Aumentare il livello d'occupazione giovanile</p> <p><u>Risultati attesi:</u> - Aumentata di 100 unità l'occupazione giovanile, 0,08% incremento occupazione giovanile</p>

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p><u>UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)</u></p> <p><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</u></p> <p><u>Azione 1.A Scuola di formazione agricola</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione e gestione di una fattoria di formazione agricola: selezione e gestione del personale impiegato nelle attività agricole e zootecniche della scuola di formazione; 2. acquisto di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...); 3. preparazione dei terreni durante le fasi del ciclo agricolo (preparazione dei terreni, semina, raccolto, ecc.); 4. gestione degli animali in allevamento; 5. commercializzazione dei prodotti derivati dalle attività agricole e zootecniche (verdure, uova,...); 6. promozione delle attività del centro di formazione; 7. rafforzamento e ampliamento dei contatti con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti. <p><u>Azione 1. B Corsi di formazione professionale in campo agricolo</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incontri di organizzazione dei corsi di formazione agricola, allevamento animali da cortile; 2. predisposizione aule, acri di terreno dimostrativi, zone/unità dimostrative per l'allevamento (pollai, gabbie,...) e attrezzature necessarie; 3. selezione degli insegnanti sui temi: agricoltura, allevamento, economia, inglese, matematica; 4. raccolta delle candidature e selezione giovani inoccupati più vulnerabili; 5. realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, economia, inglese, matematica, necessari per muoversi sul mercato come piccoli imprenditori - e pratica con orti dimostrativi, allevamento animali e coltivazione proprio appezzamento da parte di ogni studente; 6. organizzazione di visite di scambio tra gli orti realizzati, con uscite anche di alcuni giorni, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche; 7. partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari, fiere agricole e commerciali per promuovere l'agricoltura e in quanto vetrina per i giovani imprenditori agricoli <p><u>Azione 2. Occupazione giovanile</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. creazione di orti e attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro

- villaggi d'origine;
2. follow up – tutoraggio - dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, anche destinato alla vendita;
 3. favorire la creazione di network tra i giovani agricoltori imprenditori e associazioni di produttori, facilitando l'adesione e la partecipazione nel settore privato (I giovani verranno messi nelle condizioni di interagire e creare sistemi di credito finanziario informali così da migliorare i loro meccanismi di risparmio);
 4. sistema di tutoraggio presso altri attori del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di solide pratiche commerciali e piani di crescita - collegamenti di mercato, raccolta e distribuzione di informazioni per un'efficace organizzazione e responsabilizzazione dei gruppi di piccoli agricoltori;
 5. favorire la creazione di piccole cooperative/imprese di agricoltori;
 6. formazione/coaching in gestione finanziaria e d'impresa per gruppi e/o singoli giovani imprenditori appena formati;
 7. facilitare i giovani interessati nella realizzazione di corsi di formazione/supporto tra pari;
 8. stabilire/rafforzare le strutture comunitarie (strutture esistenti dove funzionali) con riferimento all'accesso alla terra per i giovani agricoltori;
 9. sessioni di advocacy annuali relative alle questioni giovanili in ambito agricolo/agribusiness (es. accesso alla terra).

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- collaborazione e supporto nella gestione del fattoria-scuola di formazione agricola: supporto nella selezione e nella gestione del personale impiegato nelle attività agricole e zootecniche della scuola di formazione;
- supporto nell'acquisto di materiali per le attività agricole e zootecniche;
- partecipazione alle fasi del ciclo agricolo (preparazione dei terreni, semina, raccolto, ecc.);
- supporto alla gestione degli animali in allevamento;
- supporto nelle attività di promozione del centro di formazione;
- supporto nella preparazione e nella realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, economia, inglese, matematica - e pratica, con orti dimostrativi, allevamento animali, anche nelle fasi di selezione degli insegnanti e degli studenti;
- collaborazione nell'organizzazione di visite di scambio tra gli orti realizzati, con uscite anche di alcuni giorni, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche;
- collaborazione nell'organizzazione della partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari, fiere agricole e commerciali per promuovere l'agricoltura;
- supporto nella creazione-gestione di orti e attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine e partecipazione nel tutoraggio dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, anche destinato alla vendita;
- supporto nelle attività di network col settore privato per favorire la creazione di sistemi di credito informali per i giovani agricoltori-allevatori;
- supporto nel sistema di tutoraggio tra i giovani agricoltori-allevatori e altri attori del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di solide pratiche commerciali e piani di crescita;
- supporto nel favorire la creazione di piccole cooperative/imprese di agricoltori;
- collaborazione nell'attività di formazione/coaching in gestione d'impresa per gruppi e/o singoli giovani imprenditori appena formati;
- supporto ai giovani interessati nella realizzazione di corsi di formazione/supporto tra pari;
- collaborazione nelle attività per rafforzare/stabilire le strutture comunitarie con riferimento all'accesso alla terra per i giovani agricoltori e nella realizzazione di sessioni di advocacy annuali relative alle questioni giovanili in ambito agricolo/agribusiness (es. accesso alla terra).

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)

Sede di Alito: viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili adibiti a sede e foresteria di proprietà della diocesi di Lira, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito. In particolare in entrambi le sedi di Moroto e Alito, il vitto è fornito da Cooperazione e Sviluppo e preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente, in entrambi le sedi, personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

6

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio :

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con altri volontari, con il rispetto del regolamento interno).
- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda.
- disponibilità a trasferire di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

UGANDA

Rischi politici e di ordine pubblico:

MANIFESTAZIONI e PROTESTE

Il clima politico ha recentemente registrato alcuni momenti di tensione in occasione di tornate di elezioni locali e dell'arresto di alcuni parlamentari di opposizione.

Possono verificarsi senza preavviso, a Kampala ed in altre località del Paese, disordini (manifestazioni, proteste, ecc.). In tali circostanze si raccomanda la massima prudenza, di evitare qualsiasi assembramento e di seguire le indicazioni delle Autorità locali. Si consiglia di monitorare la situazione anche attraverso i principali media.

TERRORISMO

Il Paese è esposto ad un elevato rischio terrorismo, sia alla luce dell'aumento generale degli attentati in Africa, sia in considerazione della partecipazione delle forze armate ugandesi alla missione AMISOM in Somalia.

Le Autorità locali mantengono alto il livello di allerta, ed hanno disposto il rafforzamento delle misure di protezione e sicurezza nei luoghi pubblici e ad alta frequentazione (edifici governativi, aeroporti, centri commerciali, strutture alberghiere, etc.).

Si raccomanda pertanto ai connazionali di esercitare la massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di tenersi costantemente informati sugli sviluppi della situazione sui media e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul sito internet dell'Ambasciata d'Italia a Kampala.

ATTI DI GUERRIGLIA

Si raccomanda particolare cautela nei viaggi nella regione della "**Karamoja**", dove è comunque rafforzata la presenza dell'esercito e della Polizia a seguito del disarmo dei pastori-guerriglieri responsabili di furti di bestiame e di agguati a scopo di rapina. Si suggerisce in particolare di evitare spostamenti notturni, soprattutto in zone remote fuori dai centri abitati.

Medesima cautela si consiglia nelle **aree confinanti con la Repubblica Democratica del Congo**, ove permangono milizie guerrigliere che potrebbero sconfinare oppure causare flussi di rifugiati, in caso di combattimenti oltre-confine.

Analogo problema può presentarsi nelle zone prossime **al confine con il Sud Sudan**, interessato da una recrudescenza dei fenomeni conflittuali che lo colpiscono dal dicembre 2013.

Si raccomanda massima cautela anche nei i viaggi nell'area del Ruenzori compresa fra Bundibugyo e Kasese nella quale si sono registrati casi di scontri tra istanze autonomiste e Governo centrale . Ai connazionali presenti in quest'area, si raccomanda la massima cautela e di tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi della situazione sui media.

Si raccomanda particolare cautela anche a chi intende effettuare visite nel parco nazionale di **Semliki**.

La milizia del "Lord Resistance Army" non è più presente in territorio ugandese da ormai diversi anni. Ciò premesso, chi intenda recarsi in **Nord Uganda** è invitato ad adottare comunque particolare prudenza in quanto, per ampi tratti, non vi è copertura di telefonia cellulare, mancano le strutture sanitarie e non è possibile contare su un eventuale rapido intervento della Polizia. Inoltre, date le condizioni di forte disagio della popolazione, non sono da escludere eventuali atti ostili da parte di individui (rapina, furto in casa, ecc).

Si raccomanda in ogni caso di tenersi costantemente informati, anche tramite contatti con l'Ambasciata d'Italia a Kampala, sugli ultimi sviluppi e sulle valutazioni di rischio nelle predette aree.

MICROCRIMINALITA'

Si registrano furti, borseggi e altri episodi di micro-criminalità. Si registrano in generale casi di microcriminalità ed improvvisi disordini (manifestazioni, ecc.). Non e' consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove. Date le condizioni di forte disagio della popolazione, non sono da escludere eventuali atti ostili da parte di individui (rapina, furto in

casa, ecc).

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

A Kampala la qualità dell'assistenza sanitaria di base è generalmente soddisfacente, considerati gli standard dell'area. Nel resto del Paese, invece, l'offerta sanitaria è molto limitata. In caso di malattie gravi o di incidenti può essere preferibile trasferire il degente via aerea a Nairobi, Johannesburg o verso l'Europa.

MALATTIE PRESENTI

Le malattie endemiche più diffuse sono: malaria, (anche cloro/chino-resistente), TBC, AIDS, bilanzia, meningite, epatiti. In particolare, nel periodo delle piogge, aumenta il rischio di diffusione del colera.

Da aprile 2016 sono stati registrati alcuni casi di febbre gialla correlati con il focolaio attualmente presente in Angola.

Un'epidemia di morbillo ha interessato Kampala e il distretto di Wakiso nell'estate 2017. Si raccomanda di verificare il proprio calendario vaccinale, in particolare quello dei bambini.

Periodicamente si verificano nel Paese epidemie di "Ebola" e di "Marburg".

Nel mese di ottobre 2017 si sono registrati alcuni casi di Marburg (in particolare in distretti orientali dell'Uganda vicino al confine con il Kenya). Le autorità sanitarie ugandesi hanno dichiarato la fine dell'emergenza, ma vengono comunque confermate le normali precauzioni igienico-sanitarie e l'avviso di contattare il più vicino presidio sanitario in caso di comparsa di sintomi gravi.

Si registrano casi sporadici di ulteriori due febbri emorragiche: la Crimean-Congo Hemorrhagic Fever (CCHF) e la Rift Valley Fever (RVF).

Pur non essendosi di recente registrato alcun caso di Ebola in Uganda, le Autorità locali hanno comunque messo in atto cautelativamente un piano di prevenzione ed eventuale contenimento in considerazione dell'epidemia che sta interessando le regioni orientali della Repubblica Democratica del Congo. Si suggerisce ad eventuali viaggiatori cautela, in particolare nei distretti di Arua, Bundibugyo, Bunyangabu, Kabarole, Kasese e Ntoroko. Si suggerisce inoltre di mantenersi informati tramite i comunicati regolarmente pubblicati in materia dal Ministero della salute ugandese.

Si segnala la ricorrenza nella regione del Karamoja (Nord est del Paese) epidemia di epidemie di Epatite di ceppo E.

Si segnala altresì la recente epidemia di Febbre Tifoide verificatasi a Kampala, in aree urbane con carenze approvvigionamento di acqua potabile, e si raccomanda caldamente ai visitatori la vaccinazione contro il Tifo.

Sono stati inoltre riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti si prega di consultare le Info sanitarie [Zika Virus](#).

Vaccinazioni

Si suggerisce, previo parere medico, la profilassi antimalarica, la vaccinazione antimeningococcica, epatite A e B.

La vaccinazione contro la febbre gialla rappresenta un requisito di accesso all'interno del Paese per tutti i viaggiatori di età superiore ai 9 mesi di vita. Tale vaccinazione deve essere effettuata almeno 10 giorni prima dell'ingresso nel Paese e ha durata permanente, non necessitando di ulteriori richiami.

Altri Rischi

Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti. Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti, aggravati dallo scarso uso di caschi protettivi.

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)

- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione stanza da letto, sale comuni...)
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali.

17. *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)

Volontario 1:

- preferibile formazione in campo educativo
- buona conoscenza della lingua inglese

Volontario 2:

- preferibile formazione in agraria, zootecnia
- buona conoscenza della lingua inglese

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. *Contenuti della formazione*

<u>UGANDA – ALITO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 140000)</u>	
Tematiche di formazione	
Modulo 1 –	Presentazione progetto
Modulo 2 -	Presentazione del paese e della sede di servizio (Alito)
Modulo 3 –	Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 –	Sicurezza
Modulo 5 -	Situazione giovanile nel nord Uganda
Modulo 6 –	Formazione agricola
Modulo 7 –	Occupazione giovanile

24. *Durata*

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto